



la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova



F. SALSÌ 2015

Da questo numero
"la Saccata"
verrà distribuita via E-mail



"Il format de "la Saccata" rimarrà invariato e potete riceverlo direttamente nella vostra casella di posta"

Dalla **Redazione** **J** Il rapido progredire della tecnologia, la necessità di confezionare il notiziario in tempi sempre più brevi, complice anche "il patto di stabilità" che ha coinvolto anche noi, da questo numero "**la Saccata**" potrete riceverla direttamente nella vostra casella di posta.

Grazie al gradimento riscontrato tra la grande maggioranza dei nostri lettori, Il "format" del giornale rimarrà tuttavia invariato. Sarà allegato alla E-mail di presentazione e per rendere visibile "**la Saccata**" basterà semplicemente "cliccare" al posto giusto.

Certi che continuerete a leggere in nostro Notiziario con immutato interesse, questa Redazione farà il possibile per offrire sempre notizie utili e interessanti. Vi invitiamo a diffonderlo anche presso parenti e amici affinché "**la Saccata**", entrando nelle case dei nostri concittadini, costituisca anche un importante veicolo pubblicitario per far conoscere le attività del Gruppo e per

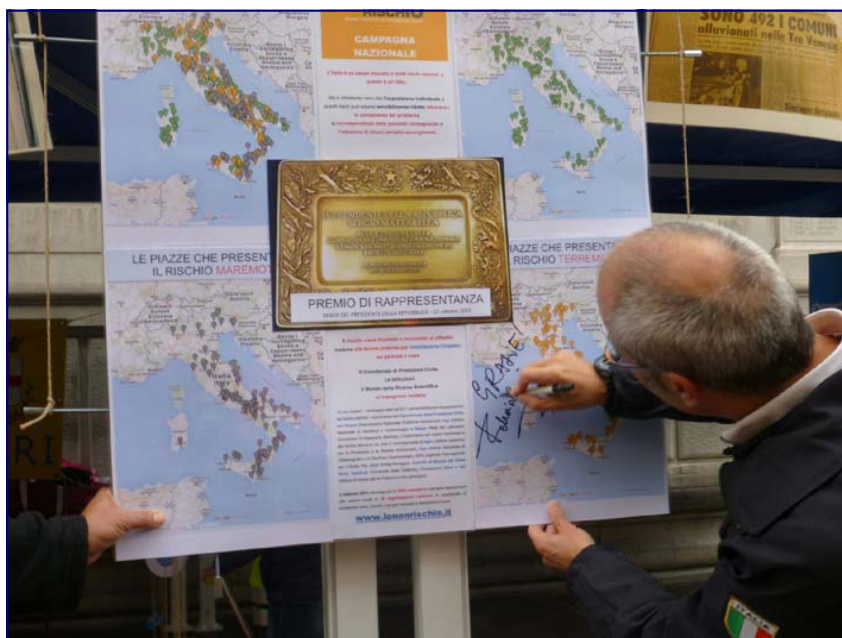
la diffusione dell'educazione di Protezione Civile.

E' appena il caso di ricordare che la realizzazione del giornale, il cui numero Zero uscì nel lontano Febbraio del 2003, rientra tra le iniziative che puntano a:

- migliorare la comunicazione e l'informazione all'interno del Gruppo;
- diffondere componimenti, o articoli scritti dai Volontari;
- trasmettere informazioni su programmi e iniziative di altri Gruppi e Associazioni di Protezione Civile;
- divulgare resoconti, cronache e fotografie di esercitazioni e manifestazioni di Protezione Civile.

"**la Saccata**" ha quindi bisogno della collaborazione di tutti Voi. La Redazione è pertanto a disposizione per ricevere via E-Mail i vostri articoli, fotografie, resoconti, interviste e quant'altro possa interessare la vita del Gruppo, e non solo, sia nei momenti istituzionali che in quelli ludici.

Grazie e buona lettura. (GF)



“**Io non rischio**” è lo *slogan* sotto il quale ogni rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche per minimizzarne l’impatto su persone e cose”



di M. Toffanin *

Per il 5° anno consecutivo il Volontariato di Protezione Civile, le Istituzioni, il Mondo della Ricerca Scientifica si impegnano insieme nella campagna di comunicazione nazionale sui rischi naturali che interessano il nostro Paese.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova ha partecipato il 17 e il 18 ottobre 2015 alla Campagna Nazionale con un punto informativo “**IO NON RISCHIO - ALLUVIONE**” in via 8 febbraio davanti al Municipio.

“**Io non rischio**” è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Ma ancora prima di questo, “**Io non rischio**” è un proposito, un’esortazione che va presa alla lettera.

L’Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, e questo è un fatto.

Ma è altrettanto vero che l’esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l’adozione di alcuni semplici accorgimenti.

E attraverso conoscenza, consapevolezza e buone pratiche poter dire, appunto: “**io non rischio**”.

“**Io non rischio**” è anche lo *slogan* della campagna, il cappello sotto il quale ogni rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche per minimizzarne l’impatto su persone e cose.

E in questo caso il termine *slogan*, che in gaelico significa “grido di battaglia”, è particolarmente appropriato: è la pacifica battaglia che ciascuno di noi è chiamato a condurre per la diffusione di una consapevolezza che può contribuire a farci stare più sicuri.

Il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova ha voluto partecipare alla battaglia pacifica del Dipartimento di Protezione Civile che ha visto una crescita esponenziale di interesse dalle 9 piazze del 2011 alle 430 del 2015 e che quest’anno il 15 ottobre è stato insignito dal Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica.

Per due giorni sono ruotati sotto i tre gazebo davanti a Palazzo Moroni Sede del Comune, una ventina di volontari. C’è stato un buon lavoro di formazione e di preparazione per le due giornate di piazza. Otto volontari hanno fatto un percorso di formazione

iniziato con 2 giornate a luglio, per poi fare una giornata di “refresh” a settembre simulando incontri con il cittadino e infine per concludere alcuni di essi hanno partecipato, con una mezza giornata, alla Convention a Mestre dove si sono incontrati decine di volontari di vari gruppi del nord-est e si sono discussi i vari temi legati alla campagna. Si perché oltre al rischio ALLUVIONE, che abbiamo presentato a Padova e scelto in funzione della tipologia di rischio presente nel nostro territorio, ci si poteva esprimere anche attraverso il rischio TERREMOTO e il rischio MAREMOTO.

Veniamo ora alla preparazione. Ci siamo impegnati a fare una ricerca storica e documentale delle alluvioni che hanno interessato la nostra città. Fin dall’antichità il nostro territorio è stato soggetto a distruttive alluvioni. Pensatevi che durante l’alluvione del 589 il corso del Brenta (che oggi è a nord della città) attraversava l’intera città. Padova d’altra parte veniva chiamata “città d’acque” con i suoi innumerevoli canali che hanno dato gloria e lavoro per secoli alla città. Nei tempi moderni, i canali, sono stati via via abbandonati e successivamente molti di loro tombinati. Nei secoli è stato radicalmente trasformato il territorio e questo è uno dei motivi principali per cui in particolari situazioni di piovosità ancor oggi l’acqua cerca di riprendersi il suo territorio. E’ per questo che, consapevoli della storia della nostra città, NOI con il nostro comportamento possiamo cercare di ridurre il più possibile i danni derivanti dalla calamità.





Ed è proprio questo lo SCOPO della campagna: ognuno nel proprio piccolo può fare PICCOLE AZIONI, avere comportamenti che abbiano l'obiettivo di MINIMIZZARE il RISCHIO.

Per attirare i cittadini ad incontrarci in piazza abbiamo creato una "LINEA del TEMPO" in cui erano indicati con date, fotografie o ritagli di giornale le maggiori alluvioni che hanno interessato Padova, dall'antichità ai giorni nostri. E' stata creata la "TENDA dell'ALLUVIONE" in cui venivano evidenziati i comportamenti da tenere prima, durante e dopo l'alluvione, ma soprattutto che cosa fare SUBITO, cioè quali attenzioni porre per cercare di prevenire i danni alla nostre cose nel caso succedesse l'evento calamitoso.

Abbiamo portato in piazza e spiegato alcune mappe del Piano Comunale di Protezione Civile, abbiamo fatto vedere filmati delle ultime alluvioni, ma soprattutto abbiamo INCONTRATO il CITTADINO e spiegato con parole semplici che cosa fare.

Nel pomeriggio di domenica 18 ottobre siamo stati premiati dalla visita del Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Ing. Cur-

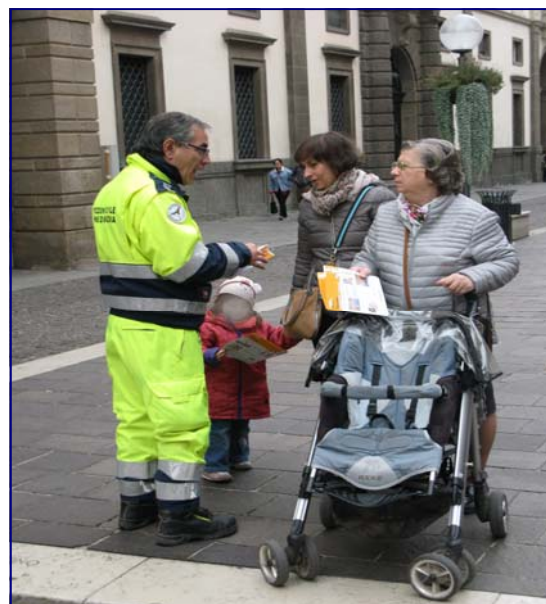
cio, con tutto il suo staff tra cui Titti Postiglione, il nuovo Capo dei Vigili del fuoco di Padova, Ing. Francesco Notaro. Molto piacevole è stato il confronto sulle varie tematiche legate alla prevenzione e ci è stato confermato che proprio la prevenzione è al centro della programmazione del Dipartimento.

E' stata senza dubbio un'esperienza positiva e positivo è stato l'incontro con il cittadino che è stato molto interessato al tema, ma soprattutto ci siamo resi conto che seppur i consigli che vengono dati siano "BANALI" il più delle volte esso intercalava il nostro messaggio con "ah, è vero: non ci avevo pensato".

Siamo convinti che la PREVENZIONE è l'arma più potente che abbiamo per salvarci dal nostro territorio e per poter salvare tutte quelle cose che fanno parte della nostra storia. E' vero queste iniziative sono solo gocce ma ricordiamoci che di singole gocce è formato anche il più grande oceano.

Appuntamento al prossimo anno, ancor più numerosi, e se siete curiosi eccovi il sito dove trovare molte informazioni: www.iononrischio.it.

**Capo Nucleo Studio e Prevenzione*



Il progetto scuola sicura

“Siamo entrati in 24 scuole, parlando a 1.500 allievi con un grande e significativo impegno di noi volontari.

Sono in attesa circa 4.000 alunni, numeri grandi, significativi, ma noi speriamo di essere in grado di incontrare tutti”



di M. Cavasin

La scuola rappresenta un momento di crescita del cittadino studente che deve passare anche attraverso la coscienza di una sensibilità e di una formazione/informazione sulla sicurezza.

Il nostro Gruppo da moltissimi anni dedica molte sue risorse nel conseguimento di questo obiettivo, entrando nelle scuole per proporre agli allievi delle scuole padovane (ed in alcuni casi anche di scuole extraurbane) una serie di interventi di informazione in tema di sicurezza.

Ecco quindi che l'organizzazione della Protezione Civile e del Piano Comunale di protezione civile, i rischi domestici, il fuoco, l'incendio, l'incendio boschivo, il rischio idrologico, il terremoto diventano i temi da illustrare in classe, differenziando i contenuti a seconda del livello di scuola.

Noi interveniamo nelle scuole dall'infanzia alle secondarie di secondo grado, giocando anche con gli allievi più piccoli e fornendo un'informazione tecnica a livello elevato per quelli più grandi.

I nostri relatori appartengono a tutti i Nuclei e a tutti i Turni, tutti comunque motivati dal comune obiettivo di attuare il primario obiettivo che l'attuale direttiva del Dipartimento Nazionale prevede per il volontariato: fornire informazione alla popolazione in tema di previsione e prevenzione dai rischi.

Negli ultimi anni il "Gruppo scuola sicura" ha fornito informazione a circa 2.000 allievi di tutte le fasce d'età durante ogni anno scolastico.

Non ci siamo però fermati solo a questo.

Quest'anno abbiamo attuato l'ambizioso progetto "iniziamo la scuola... in sicurezza" entrando all'inizio dell'anno scolastico nelle classi prime delle scuole secondarie di primo grado cittadine (sono gli alunni di prima media, perchè da alcuni anni la scuola media si chiama appunto secondaria di primo grado) a parlare dell'organizzazione della Protezione Civile e del Piano Comunale di protezione civile, dei rischi a scuola, del pia-

no di esodo, di come attivare i soccorsi.

Siamo entrati in 24 scuole, parlando a 1.500 allievi con un grande e significativo impegno di noi volontari.

Il nostro impegno però non si ferma qui, perchè siamo già pronti ad attuare la "fase 2", cioè rientrare nelle scuole a proporre agli allievi di tutte le classi i nostri abituali temi che costituiscono il percorso informativo che attuiamo ogni anno, sempre con grande interesse da parte delle scuole.

Teoricamente sono in attesa circa 4.000 alunni, numeri grandi, significativi, ma noi speriamo di essere in grado di incontrare tutti.

Qualcuno dice che l'alunno è il cittadino del domani... per noi della protezione civile l'alunno è il cittadino di oggi e per questo crediamo che la sua formazione sia già oggi elemento centrale.

Questo anche perchè un alunno informato in tema di sicurezza porta il messaggio in famiglia, cioè ai "grandi", diventando egli stesso un "soggetto della protezione civile".

Se abbiamo parlato dei giovani, ricordiamo però che abbiamo svolto anche l'attività di informazione alla cittadinanza in piazza.

Un grande impegno è stato dedicato al progetto nazionale "io non rischio", con i nostri gazebo presenti per due giorni sul Liston della città, davanti a Palazzo Moroni.

I cittadini hanno potuto visitare la nostra mostra che testimoniava il rischio idrologico e le calamità alluvionali avvenute in Padova e non solo nella nostra città, hanno potuto ricevere informazioni sui metodi di comportamento in caso di alluvione, dialogando con noi volontari.

A proposito, tra i visitatori c'è stato anche il Capo Dipartimento Nazionale Fabrizio Curcio con il suo staff.

Forse non sono venuti a Padova per incrementare le loro conoscenze sul rischio idrologico, ma sicuramente sono ritornati a Roma portando la testimonianza della nostra capacità organizzativa e della nostra professionalità operativa.

“Padova 15” -Esercitazione di Protezione Civile in centro Città

“Un volontario spiegava il nostro operato in emergenza e consistente nel riconsegnare ripristinati i luoghi simbolo della fede e della cultura. Ciò fa del nostro operare un momento molto importante per il ritorno alla normalità”



di A. Ceccato *

L'esercitazione "Padova 15" del 5/6 giugno scorsi ha visto il Nucleo Tutela Beni Culturali del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Padova presente ed operativo al fianco dei colleghi volontari dei Nuclei TBC di Venezia, Treviso, Camposampierese ed Albignasego. Una trentina di volontari che suddivisi in squadre di 5/6 persone hanno lavorato fianco a fianco condividendo competenze, informazioni e testando le modalità operative codificate per la messa in sicurezza di beni culturali mobili (quadri e statue): prelievo, imballaggio, compilazione della apposita scheda ministeriale.

Venerdì 5 giugno sono state predisposte 4 postazioni di lavoro nella prestigiosa cornice di Piazza dei Frutti, con la presenza della dott.ssa Favaron e della dott.ssa Marzaro dell'Ufficio Beni Culturali della Curia, che in emergenza dirigono e coordinano il nostro lavoro. Inoltre erano presenti 4 colleghi del Nucleo Operativo per l'installazione della torre faro (l'attività si è svolta dalle ore 20.30 alle ore 23.00) e per il supporto logistico. Responsabile del cantiere era il Capo Nucleo Galizia, mentre il volontario Sartorelli (Padova) e il volontario Antonello (Camposampierese) curavano il punto informativo per la cittadinanza.

Sabato 6 giugno, dalle ore 8.30 alle ore 17.00, il cantiere si è sviluppato nella centralissima Piazza Cavour alla presenza delle dott.sse Favaron e Marzaro, con la troupe televisiva di Telenuovo che ha ripreso le fasi salienti delle op-

erazioni: prelievo del bene, imballaggio e compilazione della scheda ministeriale. Responsabile del cantiere il Capo Nucleo Galizia, addetta alle comunicazioni radio Volpin. Le squadre impiegate sono state quattro con la presenza di volontari di vari Nuclei più qualche "osservatore". Il volontario Sartorelli, in attività di informazione alla cittadinanza, spiegava il nostro operato quanto mai importante in fase di emergenza e consistente nel riconsegnare alla popolazione i luoghi simbolo della fede e della cultura permettendo, con la nostra attività, il ripristino di Chiese, Musei o Palazzi storici (avendo cura di toglierne i beni mobili e permettendone il restauro); ciò fa del nostro operare un momento molto importante per il ritorno alla normalità. Un'altra nostra volontaria, Guzzon, era a supporto di un'altra squadra operativa impegnata al bastione Ghirlanda nella ricerca di un Leone Marciano forse presente nel fondo del Tronco Maestro. E' stato un momento piacevole il ritrovarsi al nostro celebre Caffè Pedrocchi per bere il famoso caffè alla menta: c'è stato lo spazio anche per una breve spiegazione artistica dello storico locale! Dopo questa esercitazione sono pervenute al nostro Nucleo TBC richieste di collaborazione da parte di diversi Gruppi Comunali che insieme ai Nuclei di Albignasego e del Camposampierese sta svolgendo un proficuo lavoro di formazione, volto alla costituzione di nuovi Nuclei Tutela Beni Culturali nei vari Distretti di Protezione Civile del territorio regionale.

* vice Capo Nucleo Tutela Beni Culturali



Il Nucleo Tutela Beni Culturali in azione al Portello

“Il Nucleo Tutela Beni Culturali è stato impegnato in una esercitazione che ha lavorato proprio nei pressi della bellissima Porta Portello insieme a colleghi di Albignasego e di Treviso”



di A. Ceccato *

La porta Omnium Sanctorum, Ognissanti, detta più comunemente del Portello (porta minore o piccolo porto fluviale) fu inaugurata nel 1519 e deve la sua architettura enfatica e riccamente scolpita perché era la porta a cui si giungeva provenienti da Venezia. La facciata esterna è in pietra d'Istria con 4 coppie di colonne libere, con al di sopra 4 basi sormontata da 4 palle di cannone in trachite; monumentali anche le basi delle colonne che sfumano nell' acqua da dove due leoni sembrano sorvegliare l' ingresso.

Nel 1535 il timpano è stato arricchito dalla torretta con l' orologio, sormontata da un piccolo torricino in pietra di Nanto (ci ricorda la torretta del Quirinale???). La facciata interna è più sobria, con gruppi scultorei sopra le porte laterali; lo spazio interno è tripartito da pilastri quadrati e si notano tracce di affreschi alle pareti. Il ponte esterno è del 1784 a 4 archi e ai lati esterni sono state ripristinate le scalinate che portavano al porto fluviale, dove passavano barche e " burchielli " decantati anche dal Goldoni, così come la Porta Portello è stata immortalata in una famosa veduta del Canaletto. Scusate la piccola parentesi dovuta ai miei natali "porteggiati", ma serve da introduzione all' articolo vero e proprio.....

Domenica 15 marzo il Nucleo Tutela Beni Culturali è stato impegnato in una esercitazione che ha lavorato proprio nei pressi della bellissima Porta Portello insieme a colleghi di Albignasego e di Treviso. Abbiamo predisposto il cantiere di lavoro con opportuna segnaletica, composto le tre squadre miste, preparato i tavoli di lavoro...il tutto cullato da un bel vento di tramontana che si insinuava ovunque, tra la divisa d' ordinanza, i gazebo tesi al massimo, come tra le schede ministeriali svolazzanti lungo il piazzale!!!! Ai tavoli il lavoro è proseguito con grande armonia: messa in sicurezza del bene nobile, spiegazione e compilazione delle schede, imballaggio in sicurezza, de briefing finale con te caldo portato dal Capo Nucleo, attento anche alla nostra sicurezza "alimentare"!!!

Le opinioni dei volontari "ospiti" di Treviso ed Albignasego ci confermano quanto sia importante la condivisione delle nostre abilità e competenze fin qui acquisite con mo-

menti di studio e di pratica che da settembre hanno visto il nostro Nucleo impegnato due volte al mese in addestramenti su compilazione della scheda ministeriale e messa in sicurezza del bene mobile.

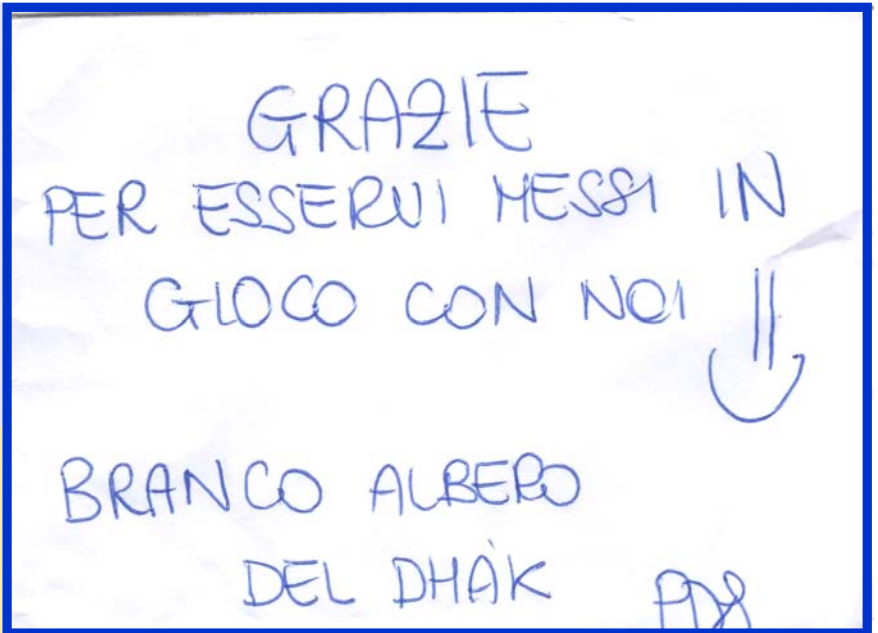
Inoltre alla luce di questa esercitazione congiunta, è sempre più motivata l'idea dell'addestramento congiunto con i turni del nostro Gruppo, per portare a conoscenza di tutti il nostro operare e fare in modo di ampliare il numero di squadre disponibili in caso di emergenza affiancando un volontario "specialista" ad altro volontario non specialista del Gruppo stesso; il primo addestramento congiunto è stato favorevolmente accolto dal Turno "A" e così speriamo anche dagli altri. Con l' augurio di un proficuo lavoro fianco a fianco, prepariamoci a vivere un grande Anniversario per il nostro Grande Gruppo!!!

**vice Capo Nucleo Tutela Beni Culturali*



I Gruppo Scuole incontra i "Lupetti dell'albero del Dharka Padova 8"

"La lezione si è tenuta al
Giardino degli Ulivi di Gerusalemme,
illustrando ai 25 giovani lupetti
che cos'è la protezione civile,
come è nata e quali sono i suoi scopi"



di S. Forese

Non era mai avvenuto prima che L'Agesci ci chiedesse di parlare della protezione civile ad un "branco" di lupetti.

Tanto più che gli stessi scout hanno un loro gruppo che fa parte anch'esso del distretto di Padova e senza considerare che l'associazione risulta una delle organizzazioni nazionali del DPC.

La richiesta ci ha entusiasmato ed abbiamo accettato l'invito per cui domenica 10 maggio, festa della mamma, abbiamo tenuto l'incontro formativo/informativo sulla Protezione Civile al branco "L'albero del Dharka Padova 8 – Madonna Pellegrina" ben diretto dal Capo Branco Akela e dai suoi colleghi.

La lezione si è tenuta al *Giardino degli Ulivi di Gerusalemme* in zona Basso Isonzo, dove il "branco" ha organizzato la propria uscita.

Il giardino, unitamente al vicino Parco dei Girasoli, fa parte della vasta area denominata "Parco del Basso Isonzo", un progetto che completato coprirà una superficie di circa 600 mila metri quadrati di "Parco Urbano" e risulterà essere uno dei principali cunei verdi della città.

L'area del parco, localizzata in posizione strategica rispetto ai Colli Euganei ed al medio corso del Brenta, è lambita, a sud, dal fiume Bacchiglione.

La sua natura e forma sono il risultato delle vicende fluviali, si riconoscono, infatti, fasce di esondazione dei corsi d'acqua, aree di divagazione formate da depositi alluvionali con presenza di paleo alvei (antica sede di scorrimento del fiume) e cave dismesse.

Nel Parco, oltre a poter praticare sport e giochi, si possono effettuare escursioni ciclo-pedonali, praticare il birdwatching e l'osservazione botanica, conoscere e recuperare tradizioni agricole venete e coltivare un orto urbano.

Abbiamo iniziato la lezione illustrando ai 25 giovani lupetti che cos'è la protezione civile, come è nata e quali sono i suoi scopi. Al termine i bambini e non solo sono stati divisi in due gruppi che si sarebbero poi alternati nelle attività.

Al primo è stata tenuta una lezione sugli apparati radio ed il loro utilizzo; al secondo invece si è fatto provare "dal vivo", il lancio delle manichette delle motopompe, simulandone l'impiego in caso di emergenza.

In questo caso i ragazzi erano intimiditi all'idea di provare, ma al contempo eccitati e curiosi di dimostrare la loro abilità.

Un gioco questo che non avevamo mai proposto, ma che ha dimostrato invece essere un'attività di successo suscitando

notevole e fattivo interesse da parte dei lupetti, sia più grandi-celli che dei più piccoli.

Con nostra meraviglia ci siamo trovati di fronte ad alcuni veri e propri "assi" del lancio e notevole è stata la soddisfazione di tutti i partecipanti al loro risultato, qualunque esso sia stato.

Ma non è tutto. Un'altra attività attendeva i ragazzi ed anche in essa figurano degli "assi".

Si perché la terza prova che abbiamo proposto, grazie ai colleghi del SAF, è stata la simulazione del salvataggio e del recupero in acqua di "lupetti" caduti che rischiavano di annegare, lanciando loro la corda di salvamento.

Dire che i ragazzi ed i loro capi sono stati bravi e si sono divertiti è assolutamente riduttivo.

L'entusiasmo, la felicità, la soddisfazione di ognuno di loro era palpabile.

Forse la parte più noiosa è stata l'illustrazione iniziale, ma se questa, unita ad attività pratiche divertenti e perché no, anche utili, porta ad un tale risultato, allora vale la pena di ripeterle per il valore che simili iniziative trasmettono ai ragazzi.

Al termine abbiamo ricevuto noi stessi una emozione del tutto particolare ed un gesto mai accaduto prima.

Il capo Akela a nome del branco ci ha consegnato una busta in cui i lupetti avevano raccolto del denaro come ricompensa per il lavoro che abbiamo svolto per loro.

Potete immaginare il nostro stupore a quel gesto sentito e bellissimo di quei bambini.

Ora, come ben sappiamo e come è stato spiegato loro, la nostra attività è di volontariato e per questo nessun compenso ci spetta o ci deve essere riconosciuto, a nessun titolo.

Perciò, dopo esserci consultati tra noi e coinvolgendo il capo branco, abbiamo pensato di restituire con gioia l'importo ricevuto perché questo fosse devoluto a nome del *nostro Gruppo*, alla raccolta di beneficenza Pro Nepal, che i loro colleghi scout di Padova 8 stavano effettuando nella parrocchia della Madonna Pellegrina.

A noi è stato sufficiente come riconoscimento e premio, tenerci la busta indicante l'intestazione e le motivazioni del gesto che poi esporremo assieme ai gagliardetti ed agli altri attestati ricevuti, sulla parete della nostra prossima nuova sede.

Ci hanno fatto vivere una giornata nelle duplici vesti di volontari e benefattori e non è una cosa da poco e che, soprattutto, non accade tutti i giorni.

Non potendo lasciarci con il saluto finale che abbiamo fatto con i lupetti ed i loro capi alla fine dell'intervento, possiamo solo dire: grazie di cuore "Branco dell'albero del Dharka!"

SFE:1975-2015

40 anni di Sodalizio

40 anni di FANGO!

“Siamo stati invitati a partecipare all’evento, per l’amicizia, per l’ormai consolidata collaborazione nell’utilizzo dell’area comunale denominata “Campetto”



di C. Lefebvre

J Il 24 maggio in occasione del 40° Compleanno del Sodalizio Fuoristradisti Euganei, siamo stati invitati a partecipare all’evento, per l’amicizia che lega da tempo il nostro Gruppo di Protezione Civile e il Sodalizio, nonché per l’ormai consolidata collaborazione nell’utilizzo dell’area comunale denominata “Campetto” per attività addestrative, formative e ludiche in fuoristrada.



Al mattino dopo l’accreditamento e il briefing da parte del presidente del club l’apertura della prima area speciale fuoristrada “Campetto” in Corso Australia con una serie di percorsi “fettucciati” suddivisi a seconda delle difficoltà in HARD e SOFT, così da permettere ai possessori dei mezzi, dai più preparati ai SUV, di cimentarsi nel fango che certamente non mancava grazie alle copiose piogge dei giorni antecedenti l’evento! C’erano anche 3 simpatiche prove di abilità con premi per i migliori.

In seguito abbiamo intrapreso un percorso a “road book” su strade asfaltate e sterrate nel no-

stro bellissimo Parco Colli dove ci siamo fermati per uno spuntino e una degustazione alla Cantina “Il Pianzio” – azienda vitivinicola a Galzignano Terme per poi raggiungere la seconda area attrezzata “Cava Costa” una cava di calcare raggiungibile dalla strada che collega Valsanzibio a Monselice che comprende un’area di circa 50.000 mq. Anche qui lungo un anello, percorsi HARD e SOFT e una serie di prove di abilità . Verso le 13.00 pausa e ristoro per tutti .

Nuovamente via... a “road book” ! Ancora una sessantina di km immersi nel verde dei Colli prima di raggiungere Monte Loncina per la cena conviviale. Il percorso un susseguirsi di sentieri sterrati immersi nel verde che si aprivano in scorci che abbracciavano tutta la pianura, le montagne fino al mare che siamo riusciti ad intravedere grazie alla giornata eccezionalmente limpida.

Durante la giornata ci siamo soffermati sulle varie tecniche di guida in sicurezza in 4x4 avendo a nostra disposizione tutta una serie di terreni dove poter testare le nostre capacità di guida. Un ringraziamento agli amici dello SFE che ci hanno ospitato e con i quali abbiamo condiviso questa bella esperienza.



“Anche lo stolto quando tace sembra saggio”



di M. Galizia

Vorrei fare delle brevi considerazioni sulle modalità di comportamento dei Volontari di Protezione Civile.

Innanzitutto vorrei ricordare cosa dice a proposito il nostro Statuto.

Per prima cosa, in base all'art. 9, “i volontari nell'esercizio delle loro attività di servizio (quando sono in divisa, NDR) sono da considerarsi Incaricati di Pubblico Servizio ex art. 358 Codice Penale”.

Inoltre in base al punto 7 dell'art. 11, i volontari devono “mantenere un comportamento leale, corretto e dignitoso nei confronti dei colleghi e dei cittadini in generale”.

Naturalmente il “comportamento leale, corretto e dignitoso” va tenuto sempre e ovunque, a maggior ragione quando si è in divisa.

I principi su ricordati, oltre ad essere norme dello statuto, sono anche espressioni di buon senso.

A titolo di esempio, se un volontario usasse espressioni razziste in generale, la cosa sarebbe molto grave e passibile di provvedimenti disciplinari.

Sempre a titolo di esempio, se un volontario dicesse “mafioso” ad un collega, ugualmente la cosa sarebbe molto grave e passibile di provvedimenti disciplinari.

Ho usato questi due esempi, un po' forti, per spiegare bene un concetto fondamentale.

Un cittadino, quando diventa volontario di Protezione Civile, deve cambiare abito mentale; le sue idee e le sue opinioni restano tali, ma, per il ruolo e per la divisa che indossa, deve sempre esprimersi in modo urbano, senza toni e contenuti offensivi.

Inoltre questo tipo di comportamento va tenuto anche quando non si è in divisa primo perché si è sempre volontari di Protezione Civile e secondo perché il comportamento incivile e offensivo di un volontario benché non in divisa, porta comunque discredito a tutto il Gruppo dei Volontari.

Ricordiamo sempre che i Volontari di Protezione Civile hanno la stima e l'apprezzamento di tutti i cittadini. Nelle classifiche sulla fiducia dei cittadini nelle Istituzioni, le Associazioni di Volontariato sono ai primi posti, subito dopo i Carabinieri e la Polizia. Quindi manteniamo questo patrimonio di fiducia e di stima con il nostro impegno e con il nostro comportamento, sia quando siamo in divisa che quando siamo in borghese.

Per concludere, il titolo è un vecchio proverbio cinese che invita a tacere quando non si hanno cose sensate da dire.

21 febbraio 2015 Addestramento integrato

“Un volontario con i fiocchi deve sempre affrontare ogni esperienza con lealtà ed entusiasmo cercando di cogliere le sfumature di ogni singola azione; solo così l'addestramento può essere digerito e diventare patrimonio dell'istinto operativo di ciascuno di noi”



di S. Rossin

È stata un'esperienza oserei dire “mistica” .. Perché oggi ho capito che ho ancora molta strada da fare, perché ho rifocalizzato il vero motivo che mi spinge a indossare la divisa gialla e and-

are a spaccarmi la schiena il sabato mattina anziché starmene al calduccio a riposare.... È perché qui ciascuno è necessario : a se stesso, al turno di appartenenza, alla squadra in cantiere ma ciascuno senza gli altri non potrebbe nulla perché la squadra/ turno/ colleghi ha bisogno di ciascuno di noi ... Per moltiplicare le forze, per confrontarsi, per crescere. E non parlo solo dal punto di vista addestrativo, lo affermo soprattutto dal punto di vista umano. Fare da “ancora” su un argine significa leggere ogni singolo movimento del collega a riva e fare in modo che questo possa muoversi liberamente ma senza paura di cadere in acqua perché sa che la sua sicurezza è in buone e capaci mani. Magari sul “capaci” abbiamo qualche lacuna, ma oggi comunque, anche se i rudimenti teorici erano cosa lontana, ciascuno si è messo in gioco, cercando di capire come svolgere al meglio ciò che era chiamato a fare. E ciascuno di noi si è preso cura degli altri, sostenendo il collega in riva, tagliando rami e tronchi affinché il fiume diventasse ordinato e pulito, preparando cataste di legna ordinate per i colleghi del settore verde che andranno a caricarle, pensando ad una spartana merenda per ricaricare gli zuccheri dopo lo sforzo. E poi una pasta tutti insieme chiacchierando, confrontandoci su cosa c'è da migliorare. Senza individualismi, senza competizione, con umiltà, lealtà dedizione e sincerità. Ecco perché lo definisco “mistico” perché oggi ho guardato bene dentro a me stessa, e ho capito che per essere un volontario con i fiocchi si deve sempre affrontare ogni esperienza con il candore e l'entusiasmo di un “pulcino”. Cercando di cogliere le sfumature di ogni singola azione perché solo così l'addestramento può essere digerito e diventare patrimonio dell'istinto operativo di ciascuno di noi. E poi perché ciascun collega è un tesoro da scoprire senza mappa. Ma solo con la perseveranza, l'impegno e senza pregiudizi si può trovare questo tesoro, altrimenti siamo solo “persone legate ad una corda” E non ancora.

Fabrizio Curcio è il nuovo Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile



Dalla **Redazione** **J** Il nuovo Capo Dipartimento Nazionale di Protezione Civile è Fabrizio Curcio che sostituisce Franco Gabrielli promosso Prefetto di Roma. Classe '66 (49 anni) Curcio, già responsabile delle emergenze della Protezione Civile Nazionale, è laureato in ingegneria alla Sapienza di Roma. L'impegno più importante degli ultimi anni è stato il coordinamento della Struttura commissariale per l'emergenza Concordia.



I nostri sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Capo che è stato nostro gradito ospite in occasione della manifestazione **"Io non rischio"** che il Gruppo ha realizzato nello scorso mese di ottobre nel Centro Storico della nostra Città. **GF**

Festa degli Auguri Natalizi



Dalla
Redazione

J Il 17 Dicembre scorso, presso la Sede del Gruppo alla presenza del Sindaco Massimo Bitonci, si è svolta l'annuale festa degli auguri Natalizi. Erano presenti alla cordiale cerimonia, l'Assessore alla Protezione Civile Maurizio Saia, il Comandante della Polizia Municipale Antonio Paolucci, il Responsabile del 5° Servizio di Protezione Civile Antonio Piazza e un nutrito numero di Volontari che in un'atmosfera di



cortese *"volemose bene"* si sono scambiati gli auguri Natalizi. (GF)

Avvicendamento nel Consiglio Direttivo del Gruppo

Dalla
Redazione

J Volontari Marco Castelli e Michela Toffanin hanno presentato le loro dimissioni rispettivamente da Capo Nucleo Operativo e Capo Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo.

A prescindere dalle motivazioni che hanno determinato le loro decisioni, indirizziamo ad entrambi un genuino apprezzamento e un sincero ringraziamento per l'impegno, la competenza e la preparazione tecnica che hanno dimostrato nell'esercizio delle loro rispettive funzioni.

Su proposta del Coordinatore, col gradimento unanime del Direttivo e dei Capi Turno, l'importante ruolo di Capo Nucleo Operativo è stato affidato al "Volontario di lungo corso" Renzo Meneghello che ha accettato l'incarico con entusiasmo. Il nominativo del successore del Capo Nucleo Studio e Prevenzione sarà reso noto appena possibile.

Consapevoli dell'impegno che riveste l'importante ruolo di Capo Nucleo Operativo, rivolgiamo a Renzo un caloroso in bocca al lupo e tanti auguri di buon lavoro. (GF)

12° Campionato Nazionale di Sci della Protezione Civile in Val di Fiemme

“Un successo comunque sia andata”



di B. Zocca *

Nei giorni 30-31-Gennaio-1 Febbraio scorsi, si è svolto a Cavalese in Val di Fiemme il 12° Campionato Nazionale di Sci della Protezione Civile al quale anche quest'anno, per la nona volta, il Gruppo ha partecipato con 19 iscritti.

Giovedì 29 all'arrivo a Cavalese abbiamo trovato un paesaggio brullo, tipicamente invernale ma totalmente senza neve.

All'imbrunire, tutte le Delegazioni, provenienti da molte Regioni Italiane, hanno iniziato la sfilata creando un lungo e colorito corteo attraverso le vie del centro cittadino; oltre 1500 persone tra atleti e accompagnatori. Il Gruppo di Padova è stato l'unico a sfilare con lo striscione e con il Gonfalone sostenuto dal nostro baldo alfiere inquadrato fra i sindaci e le autorità presenti.

Al termine della "passerella" e proclamato l'inizio ufficiale dei giochi, tutti al buffet tra assaggi e specialità gastronomiche trentine!

Fortunatamente durante la notte è incominciato a nevicare ed al risveglio il paesaggio era mutato, un colpo d'occhio eccezionale, da cartolina! La fitta nevicata è continuata fino a mezzogiorno di venerdì.

Venerdì 30 alle 8,00 i discesisti si sono presentati puntuali in pista all'Alpe di Pampeago per fare il giro di ricognizione.

I nostri atleti, inizialmente in tre, sono rimasti in due per l'abbandono di uno di essi a causa di problemi tecnici, il secondo ha avuto qualche problema con la neve e il ghiaccio, il terzo è stato "graziato" da una bufera di vento e neve (quasi una tempesta) che si è rovesciata sulla pista al momento della partenza e che ha fatto annullare la gara. Quindi ritorno alla base e consulto con la comitiva. Tutti d'accordo siamo andati alla ricerca del locale tipico di un tale TITO, dove con le gambe sotto il tavolo, abbiamo fatto pomeriggio.

Mentre il grosso della comitiva si ritirava alla Wellness dell'albergo, il discesista che in mattinata era "entrato in conflitto" con neve e ghiaccio ha voluto ripetersi, su un percorso fuori pista dentro un bosco innevato, che l'ha condotto prima al Pronto Soccorso e dopo in albergo con un vistoso collare! La serata si è conclusa con i preparativi per la gara di fondo e la ciaspolata in programma per il giorno dopo.

Sabato 31 mattina la squadra si divide, una parte va a Passo Lavazzè per seguire l'unico fondista del Gruppo rimasto in gara, l'altra parte a Passo Rolle a ciaspolare.

Sulle piste giornata splendida, cielo azzurro, sole al massimo, non una nuvola, un freddo cane. Che dire, i migliori panorami

delle Dolomiti erano di fronte a noi perfettamente innevati. Dal Catinaccio, al Latemar, alle Dolomiti del Brenta, al Gruppo delle Pale di San Martino, alla Marmolada, per citare i gruppi principali.

Ma ritorniamo alla gara di fondo; grande freddo, mitigato solo in parte dal tardo arrivo del sole. Pista di 5 Km perfetta, percorsa tutta di un fiato a passo alternato. Molto tifo all'arrivo, sirena e megafono al massimo. L'unico concorrente del Gruppo, il più anziano, ha procurato 9 punti alla squadra del Veneto. Scatti per le foto, per immortalare il momento e quindi via alla scoperta di nuovi luoghi e paesaggi ma soprattutto dove mettere i piedi sotto la tavola. E' spuntata la malga Ora tra paesaggi meravigliosi.

Nel frattempo i ciaspolatori arrivati a Passo Rolle si sono messi in movimento verso Capanna Cervino in mezzo ad un mare di neve. I più temerari sono arrivati fino alla Baita Segantini. A chi piace la montagna specie in inverno, qui è il massimo che si può trovare, specie dopo una nevicata e con un sole splendido. Fatevi spiegare dai partecipanti, Coordinatore compreso.

Al ritorno dai campi di gara alcuni, dopo una doccia, a prepararsi per la conferenza pomeridiana, altri a zonzo per il centro di Cavalese, altri ancora alla Wellness.

Quindi tutti al Convegno Nazionale, dal titolo "La forza del Volontariato per la nuova Protezione Civile" presieduto dal Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Prefetto Franco Gabrielli e sviluppato dai Coordinatori regionali della Lombardia, Veneto e Trentino.

Alla sera, dopo cena, appuntamento finale allo Sport Center di Predazzo per la proclamazione della classifica delle Regioni (11° il Veneto, dopo la Sicilia, che figura!!!), quindi dolce, bibita e musica a volontà. A mezzanotte, pastasciutta per tutti e rientro alle ore piccole.

Abbiamo conosciuto volontari di Protezione Civile di altre Regioni.

Il prossimo anno la manifestazione avrà luogo a San Martino di Castrozza dove auspichiamo di raccogliere una partecipazione molto più numerosa di sciatori ed accompagnatori.

Che dire in conclusione; la nostra partecipazione nonostante tutto è stata un grande successo, non tanto per i risultati sportivi ottenuti, quanto per l'aggregazione e l'entusiasmo dei 19 partecipanti.

E' stato creato anche un gruppo di conversazione di Whatsapp con varie centinaia di conversazioni e fotografie.

Colgo l'occasione di queste note per ringraziare tutti i partecipanti per la dimostrazione di stima e affetto che mi hanno accordato donandomi l'ambito Trofeo della Val di Fiemme con tanto di sci da fondo tricolori.

** Team Manager della Squadra Sciatori*

13^o CAMPIONATO ITALIANO DI SCI PROTEZIONE CIVILE

TRENTINO

03-07 FEBBRAIO 2016

TRENTINO - SAN MARTINO DI CASTROZZA - PASSO ROLLE



Per la decima volta il Gruppo sarà presente anche a S. Martino di Castrozza con la determinazione di ben figurare come ha dimostrato nelle precedenti edizioni.

@ messaggino



"i simboli hanno un valore se ad essi corrispondono stati d'animo radicati"

Anonimo

ANNOTAZIONE IMPORTANTE La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Le foto riportate sono dell'archivio foto del Gruppo.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco o per Email possibilmente corredato di foto o disegni. In caso di riproduzione anche parziale di testi e foto, citare la fonte.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova
Via Montà, 29 - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

E-mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it - www.protezionecivile.padova.it

Editore: Massimo Bitonci, Sindaco di Padova

Direttore: Enrico Bolzan - Direttore Responsabile: Sabina Scatolini

Registrazione Tribunale di Padova n. 2367 del 16/9/2014

Redattore: Gaetano Fugali - Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca

